



A cura di Gabriella Musetti

**Dice Alice**

Editrice Vita activa

Trieste 2015

Pagine: 119

Prezzo: € 12,00

## DICE ALICE

di Silva Bon

*Dice Alice* è un percorso di scrittura autobiografica svolto alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste che ora è un libro curato da Gabriella Musetti. Le Autrici, sono: Elena Garlando, Carmen Gasparotto, Mariella Grande, Silvana Lampariello Rosei, Marina Lenzari, Amalia Peresson, Mariaelena Porzio, Alda Rosaldi, Anna Rosani, Lucia Starace, Hélène Stavro.

Gabriella Musetti non è nuova a conduzioni di gruppi di donne che condividono il piacere di lettura e scrittura: un vizio, alle volte, così valutato almeno da alcune, che vivono con un senso di isolamento, se non proprio di “colpa”, il segreto personale di scritturazioni di pagine di diario, di racconti, e fermano sulla carta idee, flussi di pensiero, creazioni fantastiche, sensazioni ed esperienze personali, traumi, sofferenze, felicità, incanti.

È un modo per lasciare traccia di sé, un modo sotterraneo per affermare la propria personalità, per verificare, in un momento di disponibilità altro, gli stati d’animo personali di prima, anche di tanto tempo prima, quando si abbia il desiderio di rivisitare il percorso di vita individuale, da dove si è partiti, dove si è arrivati, proprio in quel momento topico della riscoperta, della verifica, della restituzione.

All’interno del gruppo di scrittura, che si dà l’obiettivo di fare esperienze di produzione letteraria consapevole e matura, attenta alla forma, alla struttura, come ai contenuti, le donne mettono in comune la passione, l’abilità, la vena scrittoria, la capacità di darsi, di mettersi in gioco, in un lavoro che a volte diventa anche liberatorio, un vero *outing*, dove sta anche la loro anima, tutta intera. Si tratta di un momento ludico consapevole e serissimo, defaticante, che a volte prosciuga; ma anche di ore di lavoro; di pensiero condiviso; di silenzi e di ascolti reciproci laboriosi, attenti; di confronto costruttivo che apre alla conoscenza profonda delle altre partecipanti; di scoperte che vincono pregiudizi o presunzioni; di

costruzione di vincoli amicali e di solidarietà allo scopo condiviso di “produrre un libro collettaneo”.

L’esperienza all’interno del gruppo supera il la solitudine, il momento isolato di una scrittura assolutamente personale, esclusiva. Si mettono insieme, nello spazio che accoglie logisticamente i “cuori pensanti”, le menti elaborano trame in attimi che vanno all’unisono, in una sintonia che rispetta l’individualità della singola persona.

*Percezioni e storie di donne* è il sottotitolo. Le donne scrivono così: *percezioni* per cercare di razionalizzare le pulsioni. Dalla pancia, dal cuore, alla testa. Parole calde e mai neutre. Un mondo femminile pieno di cose da fare, faccende da sbrigare, ricco d’inquietudini, pensieri, idee che si accavallano nella mente, creano urgenze.

Perché le vite umane sono passaggi, parabole, che si attraversano con fatica, ma i conti si fanno alla fine, il giorno in cui con felicità, con serenità, si può dire che si è tutto esperito, non ci sono rimpianti, le cose dovevano andare così, e lo sguardo resta positivo, ottimista, ancora aperto alle future, possibili esperienze. Così i duri passaggi quotidiani si annullano nella sintesi di un bilancio che vede dall’alto tutto il travaglio passato; sfumano le asperità; si ricostruisce intero un mosaico che ha un senso.

Il libro si snoda in tre sezioni: *Casa*, *I cinque sensi*, *Racconti*, sezioni intese come momenti nodali in cui sono raccolte trame tanto diverse e speciali. Ma soprattutto la memoria, intrisa di nostalgia dolce e malinconica; *humour* e ironia; una scrittura colta, sapiente, strutturata, oppure anche a volte un po’ *naïf*; dialoghi e flussi di pensiero; *background* e fughe in avanti; speranze di armonia futura.

Bella l’esperienza del gruppo di scrittura, soprattutto quando, come in questo caso, è finalizzata alla costruzione di un obiettivo concreto, realizzato nella produzione di un libro da leggere come un’inattesa scoperta. Un ricco, generoso dono.